



SEN 2017

Osservazioni FINCO al Documento di Consultazione del 12 giugno 2017 (vr. 3def)

In continuità con le proposte in tema di implementazione SEN da FINCO illustrate al Ministero dello Sviluppo Economico il 21 novembre 2014 (allegate al presente documento), la Federazione, che rappresenta 38 Associazioni Nazionali di categoria ¹, 8.500 imprese, 120.000 dipendenti e 15 miliardi di fatturato aggregato, porta all'attenzione dei Ministeri proponenti le considerazioni che seguono in merito al Documento SEN 2017 in consultazione.

Si esprime, innanzitutto apprezzamento per il generale e complesso impianto di quella che diventerà la nuova Strategia Energetica nazionale e che ben potrebbe non solo, come da premessa stessa del Documento, migliorare la competitività del Paese, garantire maggiore sicurezza negli approvvigionamenti e contribuire a raggiungere gli obiettivi ambientali definiti per l'Italia a livello europeo, ma anche diventare strumento di crescita e di sviluppo sostenibile per il Paese.

Ciò non di meno, si ritiene siano necessari alcuni correttivi e precisazioni al fine di rendere più efficace l'intero impianto della SEN, come da osservazioni che seguono.

¹ Data la molteplicità dei settori rappresentati, FINCO è, operativamente, organizzata in Filiere. Tra queste, quelle maggiormente interessate ai temi SEN sono la storica **Filiera Efficienza Energetica** (che raggruppa un po' tutte le Associazioni federate sia in quanto rappresentanze di produttori di componenti che contribuiscono all'efficienza energetica che di imprese energivore interesse alla riduzione dei consumi energetici) e la neocostituita **Filiera Energie Rinnovabili** (che raggruppa Anaci, AnigHp, Assoidroelettrica, Assoverde e Fiper e si avvale della collaborazione tecnica di Fire, del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali)

Fonti Rinnovabili

In premessa di rileva come sarebbe necessario un urgente intervento sui tutti i contributi che vengono a vario titolo indirizzati verso le Fonti Fossili. Ferma restano la necessità di governare in maniera adeguata il passaggio verso l'economia della decarbonizzazione (con riqualificazione di impianti e maestranze), si dovrebbe partire dal lavoro di ricognizione dei sussidi negativi per l'ambiente già effettuata dal Ministero dell'Ambiente (ex art. 68 della Legge 221/2015), al fine di procedere ad una progressiva quanto decisa riduzione degli stessi.

Ulteriore enfasi dovrebbe essere posta sulle Fonti Rinnovabili che garantiscono una continuità programmabile (idroelettrico, biomasse, geotermia) perché meno aleatorie di quelle intermittenti ed in grado pertanto di garantire una ragionevole sicurezza nell'approvvigionamento; in tale ambito appare poi opportuno dare il giusto spazio alle Rinnovabili Termiche che in questi anni sono state meno sviluppate di quelle elettriche.

Importante anche definire una politica di incentivazione chiara che eviti i picchi (positivi e negativi) che negli anni scorsi hanno creato grosse tensioni sul mercato e non hanno portato gli attesi risultati in termini di crescita delle filiere imprenditoriali di settore.

Per quanto riguarda il Teleriscaldamento e Teleraffrescamento, ferma restano l'urgenza di attivare le risorse accumulate nel Fondo per l'Efficienza Energetica costituito ex art. 15 del DLgs 102/15, sarebbe opportuno che venga data priorità a quello alimentato da Fonti Rinnovabili piuttosto che da Fonti Fossili e che, nella regolamentazione che l'AEEGSI si appresta a fare, si tenga in debita considerazione la differenza tra le due tipologie di Teleriscaldamento.

- Geotermia a bassa entalpia

Limitatissimi e generici sono i riferimenti nel Documento alla geotermia che potrebbe, soprattutto quella a bassa entalpia, essere ampiamente diffusa con buoni risultati su gran parte del territorio nazionale.

L'uso di questa fonte energetica è fortemente penalizzato dalla assenza di una chiara regolamentazione nazionale e da una serie di ostacoli burocratici e di sistema che se non rimossi non ne consentiranno un reale sviluppo in linea con le sue potenzialità, come già accade in altri paesi della UE.

In particolare, la più volte citata semplificazione di processi autorizzativi ed amministrativi, volta a facilitare le scelte di investimento degli imprenditori, dovrebbe essere prioritariamente applicata al settore della geotermia laddove da anni si attende una Procedura Autorizzativa Semplificata uniforme a livello nazionale, il passaggio dalle Province alle Regioni delle autorizzazioni con istituzione del relativo registro degli impianti ed il completamento della normativa per le autorizzazioni degli impianti a bassa entalpia a circuito chiuso (Decreto c.d. "posasonde").

Sarebbe poi necessario prevedere incentivi anche per gli impianti di nuova costruzione con una premialità proporzionale ai benefici ambientali apportati; supportare il ricorso ai sistemi di *district heating*, *smart thermal grid* e/o stoccaggio di calore nel sottosuolo a scala urbana soprattutto dove i livelli di inquinamento dell'aria sono alti; defiscalizzare l'energia usata per far funzionare gli impianti che utilizzano fonti rinnovabili.

- Biomasse

Nel rimandare integralmente al contributo FIPER in tema di Biomasse ed alla approfondita analisi in esso contenuta, si rileva come il concetto negativo di "ridimensionamento" più volte citato nel Documento, debba più che altro intendersi ed essere sostituito da quello di "riorganizzazione" della produzione energetica da biomassa sulla base di più moderne ed efficienti tecnologie; anche correggendo il meccanismo degli incentivi che, in alcuni casi, ha mantenuto artificialmente alto il prezzo della materia prima.

Va, in ogni caso, salvaguardato, anche concettualmente, il valore e possibile apporto positivo delle biomasse che stimolano l'organizzazione imprenditoriale del territorio ed hanno importanti ricadute, anche ambientali, sulla gestione dello stesso, soprattutto nelle aree di montagna del nostro Paese.

La biomassa inoltre assume valore strategico per il rilancio della produzione energetica su piccola scala e contribuisce a valorizzare le aree marginali e montane, assumendo una funzione importante anche per la creazione dei “Carbon Sink Forestali”; luoghi dove si verifica il processo di assorbimento di CO₂ dall’atmosfera e il suo “sequestro” mediante fissazione nelle molecole organiche vegetali, consolidando il meccanismo di compensazione della CO₂ “inevitabile” previsto negli accordi internazionali sui Cambiamenti Climatici. E’ importante sottolineare come il meccanismo potrebbe dare ampi benefici anche a livello urbano se la “forestazione compensativa” entrasse a pieno titolo nelle norme dei Piani di Governo del Territorio, come proposto in un prototipo di Piano Urbanistico Comunale nella Regione Sardegna (Tertenia), promosso e presentato in sede istituzionale e accademica.

- Idroelettrico

Al pari delle biomasse e della geotermia, la produzione idroelettrica è caratterizzata da una flessibilità e continuità di esercizio tali da renderla programmabile e prevedibile; proprio in considerazione di questa grande affidabilità questa fonte dovrebbe continuare ad essere sostenuta e i procedimenti di assegnazione delle concessioni e di ammodernamento degli impianti già esistenti, semplificati e resi tempestivi.

Un’attenzione particolare dovrebbe essere riservata alla concorrenza nel settore che oltre ad essere penalizzata dalla presenza di monopoli locali è falsata dalla presenza (diretta o indiretta) sul mercato degli stessi Enti preposti al rilascio delle concessioni.

Per le osservazioni di dettaglio si rimanda al contributo di ASSOIDROELETTRICA.

Efficienza energetica

La maggior parte dell'efficienza energetica che si è fatta nel nostro Paese in questi anni è stata fortemente trainata, almeno per il settore residenziale, dalle detrazioni fiscali ed è evidente come, trattandosi di interventi parcellizzati e dal valore economico non elevato, la valutazione del rapporto costo/benefici non possa essere letta prendendo a riferimento interventi realizzati nei settori industriali o sul pieno edificio.

Il valore aggiunto di questi interventi parcellizzati, accanto agli innegabili numeri del risparmio di energia realmente conseguito, è da trovarsi, certamente, nella crescita della cultura dell'Efficienza Energetica del Paese; per questa ragione, a prescindere dalla necessità che alcuni meccanismi vengano ricalibrati per garantirne una maggiore effettività e che si creino le condizioni affinché gli interventi incidano sempre più sull'edificio nel suo complesso, è necessario che il valore positivo dei "piccoli interventi", oltre che reso strutturale, venga riconosciuto e sostenuto.

Al fine, però di rendere più "credibile" il nuovo quadro strategico sarebbe importante integrare il Documento con un maggiore dettaglio delle misure per l'efficienza energetica che si andranno a proporre con una indicazione dei costi di massima e delle risorse messe (o che si potranno mettere) a disposizione per ciascuna di esse, nonché dei tempi di intervento su ampia scala.

Si ritiene inoltre necessario porre particolare attenzione alla futura evoluzione della struttura delle tariffe di energia elettrica, oggetto di recenti e importanti riforme da parte dell'AEEGSI (Del. 582/2015 per i clienti domestici e Del. 481/2017 per i non domestici), e che saranno entrambe operative a pieno regime dall'1/1/2018.

Dal punto di vista della diffusione delle fonti rinnovabili e degli interventi di efficientamento energetico (che tra l'altro rappresentano 2 dei 4 obiettivi dettati dal Legislatore nel D.Lgs. 102/2014 dal quale muove la riforma delle tariffe domestiche), si rileva infatti che entrambe le riforme vanno nella direzione di trasformare una parte dei costi variabili (applicati cioè alla quantità di energia prelevata dalla rete), in costi fissi, indipendenti dall'entità del consumo. Questo determina un risultato esattamente opposto a quanto indicato tra gli obiettivi qualificanti sopra ricordati, vale a dire: disincentivare, diminuendone la convenienza economico-finanziaria, tutti gli interventi

volti alla riduzione dei consumi (come l'installazione di elettrodomestici più efficienti, lampade a LED o di pompe di calore per la produzione di acqua calda sanitaria, solo per citare alcuni esempi concreti) ovvero stimolare il loro soddisfacimento mediante energia autoprodotta localmente (per esempio, attraverso la realizzazione di impianti a biomassa, fotovoltaici e microeolici in regime di autoconsumo, o di pompe di calore a bassa entalpia).

- Incentivi fiscali

Relativamente alla previsione del Documento di <<riorganizzare lo strumento [delle detrazioni fiscali] in coerenza con i meccanismi di incentivazione per l'antisismica e la ristrutturazione edilizia >> è importante rilevare che un sostanziale "appiattimento" delle diverse percentuali di incentivazioni comporterebbe una marginalizzazione degli interventi di Efficienza Energetica; per questa ragione, fermo restando un maggior "premio" per gli interventi di messa in sicurezza sismica (meglio se associato a quelli di riqualificazione energetica), tra le ristrutturazioni edilizie "semplici" e quelle di riqualificazione energetica dovrebbe essere mantenuto un differenziale di almeno 15/20 punti percentuali.

Una modulazione della percentuale di detrazione legata ai risultati attesi dagli interventi è una previsione di buon senso. In nessun caso, tuttavia, la differenza di incentivo tra le diverse tipologie di interventi deve essere tale da privilegiare solo alcune tecnologie o da scoraggiare i cittadini dal realizzare interventi che per quanto modesti (ma in linea con le loro possibilità economiche) possano, comunque, dare il loro positivo apporto al risparmio energetico, oltre che a migliorare la vivibilità e la salubrità degli edifici (senza considerare l'importante contributo occupazionale e tecnologico reso possibile grazie a tale mercato).

A prescindere dalla modulazione legata ai risparmi (cosa che potrebbe anche essere di non facile determinazione visto che **i comportamenti delle persone incidono in maniera rilevante sull'efficacia di qualunque soluzione tecnologica**), si potrebbe distinguere la detrazione a seconda del periodo di

ammortamento scelto dal contribuente: 50% per 3 anni, 55% per 5 anni, 60% per 10 anni, garantendo comunque il 65% (o percentuale maggiore) di detrazione laddove la riqualificazione energetica sia associata a quella strutturale e sismica, indipendentemente dalla tempistica e dall'immobile.

In alternativa, si potrebbe ipotizzare una progressiva diminuzione della percentuale di sgravio fiscale passando dall'attuale 65% al 60% nel 2020, al 55% nel 2022, al 50% nel 2024 ed a regime; ferma restando, come detto, una ragionevole premialità rispetto alle detrazioni per le ristrutturazioni edilizie.

Fondamentale la portabilità del titolo di credito di imposta a vantaggio di soggetti diversi dagli operatori economici del settore in senso stretto (principalmente gli istituti bancari e finanziari) in modo da stimolare il più vasto coinvolgimento possibile della filiera a sostegno degli interventi; cessione che dovrebbe avere una vasta applicazione ed essere consentita per tutte le tipologie di lavori e di cittadini non solo per i lavori condominiali ed i contribuenti fiscalmente incapienti.

Importante anche una riorganizzazione complessiva degli incentivi al fine di evitare la sovrapposizione tra le diverse misure di supporto all'efficienza energetica, favorendo una specializzazione delle stesse legata alla tipologia di intervento e rendendole stabili nel tempo.

- Ecoprestito

Molto positiva la previsione di una forma di apporto finanziario a basso costo per consentire anche ai non abbienti di riqualificare energeticamente la propria abitazione; sono anni che FINCO si è fatta paladino di una siffatta previsione sulla scorta di quanto avevano già fatto in altri paesi europei.

In nota si riporta la proposta a suo tempo presentata in merito - e relativo percorso attuativo - che potrebbe essere utile ai fini della pratica applicazione del meccanismo ².

² Tra i requisiti richiesti per l'Ecoprestito viene posto l'obbligo di certificazione effettuata da un progettista iscritto ad un Ordine Professionale - o dotato di altra idonea qualifica professionale - accompagnata dalla

Bene anche la proposta di un Fondo di Garanzia per l'eco-prestito che dovrebbe, però, essere realmente reso operativo non come il Fondo di Garanzia per l'Efficienza Energetica sopra menzionato, ancora in attesa dei decreti attuativi.

- Trasporti

Disincentivare la circolazione delle auto private ha senso e possibilità di successo solo dopo che si sia creato un sistema di trasporto pubblico locale all'altezza dei bisogni dei cittadini; mettere le due misure sullo stesso piano è concettualmente

stima dei risparmi di spesa annuale conseguibili, dalla espressione di volontà di realizzare e, successivamente, di aver realizzato almeno due tra gli interventi ammissibili, di cui in seguito, per l'incremento dell'efficienza energetica e la bonifica degli edifici.

Caratteristiche del finanziamento:

- Tipologia: prestito chirografario finalizzato
- Oggetto: interventi di efficientamento energetico e bonifica ambientale
- Importo : da 20 a 35 mila euro
- Durata: fino a 10 anni
- Beneficiari: soggetti privati (persone fisiche, condomini, associazioni etc..)

Il finanziamento viene erogato dalle banche convenzionate ed assistito da apposita garanzia (dal 30 al 50% dell'importo finanziato), escutibile a prima richiesta. Quest'ultima condizione abbatterebbe in maniera significativa il rischio finanziario dell'operazione e consentirebbe di collocare lo strumento sul territorio a condizioni economiche realmente competitive.

Ruolo di primo piano nella alimentazione e gestione del "Fondo di garanzia per l'efficientamento energetico e la bonifica ambientale" potrebbe essere svolta dalla Cassa Depositi e Prestiti [nelle attuali previsioni SEN 2017 si farebbe riferimento all'apposito Fondo di Garanzia previsto per Ecoprestito. NdR], che in questo modo incentiverebbe in maniera concreta lo sviluppo degli investimenti del settore privato, senza immediati impegni per cassa e senza sostanziali modifiche organizzative, atteso che l'istruttoria sarebbe svolta dalle banche.

Un ulteriore decisivo elemento, che giocherebbe a favore del successo dello strumento, dovrebbe essere la previsione di canalizzazione dei redditi e del pagamento delle bollette energetiche dei richiedenti il prestito sul medesimo conto di domiciliazione delle rate relative al servizio del debito contratto, così da replicare tecniche di mitigazione del rischio utilizzate nel *project financing* (*escrow account*).

Rivestirebbe inoltre particolare importanza uno specifico intervento della Banca d'Italia che stimolasse l'attenzione delle banche nel considerare, all'interno dei modelli di valutazione delle richieste di prestito, i risparmi stimati dal Professionista e i benefici fiscali conseguibili per le detrazioni connesse a tali investimenti come reddito disponibile aggiuntivo, da raffrontare alle rate di rimborso.

Gli interventi ammissibili secondo la proposta dell'Ecoprestito sarebbero i seguenti:

1. incremento dell'efficienza energetica delle coperture;
2. incremento dell'efficienza energetica delle pavimentazioni;
3. incremento dell'efficienza energetica dei muri perimetrali;
4. sostituzione di finestre e infissi anche con installazione di schermature e/o pellicole solari,
5. incremento dell'efficienza energetica delle chiusure esterne;
6. installazione di apparecchiature e sistemi per riscaldamento e produzione di energia elettrica ed acqua calda, utilizzando fonti rinnovabili o assimilate e/o ad alta efficienza;
7. allacciamento alla rete di teleriscaldamento efficiente
8. installazione di recuperatori di calore dall'aria esausta di espulsione negli impianti di climatizzazione.
9. interventi di efficientamento energetico anche attraverso la bonifica ambientale tramite la sostituzione delle coperture di cemento-amianto.

poco corretto. Come si può pensare di essere credibili in situazioni, ad esempio come quella romana, dove il servizio garantito da Atac è indecoroso sotto tutti i punti di vista?

La stessa conformazione del territorio italiano rende incoerente tale assunto. E' credibile che tale passaggio avvenga solo gradualmente e solo dopo una lunga fase di miglioramento delle condizioni di trasporto pubblico in tutto il Paese. Più in generale, per l'attuale sistema di trasporto pubblico e privato italiano, che si trova ai primi posti in quanto a responsabilità di emissioni climalteranti, necessita un cambio complessivo di prospettiva. Il sistema di mobilità urbana ed extraurbana deve puntare sul passaggio graduale verso una mobilità totalmente elettrica e/o a idrogeno sia per il trasporto pubblico che per quello privato, incentivando fortemente l'acquisto di auto e veicoli elettrici e/o a idrogeno e, ove possibile, la loro trasformazione creando nuova occupazione anche in questo campo a partire dal recupero di professionalità oggi in crisi. Ciò significa anche scegliere di incentivare il cambio di approvvigionamento con l'installazione diffusa di Centraline di Ricarica Elettrica alimentate da fonti alternative di energia (miste eolico-solari e/o a idrogeno), sperimentando anche il sistema del "battery sharing" avviato con successo in altri paesi.

La strategia energetica nazionale in questo campo può esplicitamente puntare allo sviluppo di motori con celle a combustibile alimentati a idrogeno verde, prodotto utilizzando fonti rinnovabili e non fossili, rafforzando e ampliando l'esperienza condotta a Bolzano dove esiste uno dei maggiori Centri mondiali di produzione e stoccaggio di idrogeno ottenuto tramite elettrolisi dell'acqua che già rifornisce autobus pubblici e presto alimenterà una catena di distributori a idrogeno tra l'Italia e la Germania.

- Terziario

Nell'adeguamento del sistema di sostegno alla riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico (che dovrebbe avere un preciso piano d'azione in merito agli obiettivi da raggiungere ed una adeguata struttura tecnica di supporto), occorre ricomprendere quello delle amministrazioni locali e di quelle

indipendenti (che dovrebbero avere gli stessi obblighi, in termini di diagnosi energetica e di rinnovamento, delle amministrazioni centrali) e spingere fortemente (come anche proposto nel Documento) per una revisione delle regole europee sul debito pubblico al fine di favorire gli investimenti in efficienza energetica.

Importante anche rivedere e rendere operativi i contratti di EPC (*Energy Performance Contract*) ed il finanziamento tramite terzi.

Attenzione e sostegno per gli interventi di efficienza energetica dovrebbe essere data anche al terziario privato ed agli immobili strumentali delle imprese.

Sicurezza energetica

Per quanto riguarda la resilienza della rete elettrica, occorre focalizzare l'attenzione non solo sugli eventi meteorologici estremi ma anche su quelli di carattere sismico ed adeguare la rete di conseguenza.

Importante poi valorizzare le forme di produzione elettrica distribuita ed il relativo autoconsumo facilitando l'immissione in rete della produzione in eccesso attraverso una rete maggiormente flessibile.

Anche i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU), che dopo un avvio che sembrava promettente non hanno poi avuto la diffusione che ci si aspettava, o i "sistemi di distribuzione chiusi" utilizzabili da parte di cittadini (Prosumer) o piccole imprese dovrebbero essere maggiormente supportati in ambito SEN.

Essi sicuramente costituiscono, ove liberati dai gravami attualmente a loro carico, una modalità di distribuzione per il futuro.

Fortemente incisivi sarebbero, poi, indirizzi nuovi per la progettazione/manutenzione delle reti elettriche al fine di ridimensionare le perdite di trasporto e i livelli di sicurezza o la previsione che le nuove grandi infrastrutture (interporti, aeroporti, stazioni ferroviarie, ecc.) o i nuovi complessi edilizi rilevanti (come Porta Garibaldi a Milano; il complesso del nuovo Stadio della Roma, ecc.) diventino Prosumer (rendendo così

“obbligatorî”, almeno in questi particolari contesti, i SEU e/o i “sistemi di distribuzione chiusi”.

In una visione complessiva sulla sicurezza energetica (soprattutto a fronte delle instabilità geopolitiche delle aree da cui l’Italia si approvvigiona) e pur ritenendo opportuno valorizzare le fonti rinnovabili quanto più possibile, appare opportuno smussare gli approcci solo “ideologici” e meno costruttivi alla soluzione della problematica e pensare anche alla costruzione di ulteriori rigassificatori anche approfittando dei bassi prezzi dello *shale gas*.

Povert  energetica

Il tema della povert  energetica   tema di forte attualit  e di grande allarme; positivo avergli, quindi dedicato un approfondimento nel Documento.

L’Ecoprestito o l’Ecobonus non sono, per , misure applicabili in questi casi dal momento che la capacit  di spesa delle persone che vivono in povert  energetica   tale da non consentirgli una utilizzazione di queste misure.

Occorrerebbe quindi creare, accanto a strumenti che facilitino l’accesso al bonus energia ed al bonus gas, anche misure aggiuntive *ad hoc* per consentire a queste famiglie di fare efficienza energetica (anche se non vivono in edifici residenziali pubblici).

Si concorda con la creazione di un Osservatorio del fenomeno (magari presso l’AEEGSI) in modo che si possa, dopo aver approfondito la materia ed acquisito la reale consistenza del fenomeno, dare indicazioni specifiche al Legislatore.

Sotto questo profilo, quello della tutela dei consumatori deboli ma anche delle PMI, qualcosa   stato fatto con la recente “Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza” n. 124 del 4 agosto 2017 in termini, ad esempio, di creazione di un portale di confronto tra i prezzi di energia, gas ed acqua, ma si tratta ancora di una misura troppo timida rispetto all’attuale asimmetria di informazione tra Utenti e Fornitori.

Formazione ed Informazione

Particolare enfasi dovrebbe essere data alla formazione ed informazione sull'efficienza energetica sia degli operatori del settore che dei consumatori (pubblici e privati) in maniera più efficace di quanto l'attuazione dell'art. 13 del DLgs 102/14 stia facendo.

Non si possono ridurre i consumi se non c'è consapevolezza da parte degli utenti delle potenzialità connesse al risparmio energetico né si possono garantire elevati standard di qualità se gli operatori non sono adeguatamente formati.

Fondamentale anche la messa a sistema delle informazioni relative ai dati energetici dei fabbricati e la valorizzazione dei risparmi generati dalle detrazioni fiscali per il recupero edilizio, nonché la tempestiva diffusione dei dati che l'Enea commissiona al Cresme sull'utilizzo delle detrazioni Fiscali .

In tema di formazione ed informazione, Finco, nel coordinare un Tavolo intercategoriale sulla SEN 2013, aveva a suo tempo messo a disposizione di Enea uno studio in gran parte ancora attuale ed allegato alle presenti osservazioni.

Da ultimo si segnala la necessità che nel mercato libero dell'energia, che dal 2019 riguarderà tutti gli utenti, le informazioni fornite ai consumatori siano realmente chiare (cosa che nell'attuale fase di "sistema misto" non sta accadendo) e le false promesse commerciali vengano sanzionate dall'AEEGSI.

Governance

Necessario poi che tutta la materia energetica venga gestita in maniera unitaria non potendosi avere molteplici centri di riferimento sia da un punto di vista territoriale che funzionale.

A questo proposito la Cabina di Regina proposta nel Documento dovrebbe non solo fungere da interfaccia con l'Europa, ma anche indirizzare, grazie alla sua composizione collegiale ed alla contemporanea presenza di tutti gli interessi istituzionali coinvolti, i comportamenti nazionali.

Necessaria, in ogni caso, la presenza di un soggetto *primus inter pares* (come potrebbe essere la Presidenza del Consiglio dei Ministri) cui deve potersi imputare la complessiva politica energetica nazionale.

La Cabina di Regia dovrebbe operare in maniera aperta, non solo consultando gli stakeholders (tutti quelli a vario titolo interessati, non solo i “referenti” storici dei Ministeri) ma rendendo pubblici i documenti di lavoro tramite consultazioni aperte.

Allegato 1 – Osservazioni congiunte FINCO più altri alla SEN 2013

Allegato 2 – Tavolo SEN 2013 – Documento Gruppo ristretto Formazione ed Informazione